



**FRASE DI...**  
**Dostoevskij**  
«Memorie del sottosuolo»  
Volland

Dostoevskij  
Memorie del sottosuolo  
Nori  
Volland

«Io sono un uomo malato... Un uomo cattivo, sono. Un brutto uomo, sono io. Credo di essere malato di fegato. Però non capisco una mazza, della mia malattia, e forse non so neanche cos'è ch'è mi fa male» (traduzione di Paolo Nori)

**l'Unità**

DOMENICA  
25 MARZO  
2012

41



quello che va valutando anche Lucy, la bambina sul crinale dell'adolescenza che vorrebbe divertirsi con i fusti russi intravisti in piscina, subito scomparsi, e costretta invece dalle circostanze alla compagnia adulta di donne bislacche, festose e addolorate, attraenti, misteriose. Oscuramente avverte che sono il suo destino, declinato in modi diversi, e che osservandole potrà forse decidere qualcosa di sé, per sé, anche lei segnata dalla propria infanzia di figlia adottiva e proveniente da un Paese, la Cina, che le neonate femmine le getta come niente nei pozzi per far posto ai maschi.

**UNA FELICE LEGGEREZZA**

La materia del libro è incandescente, i temi pesanti, pende una minaccia concreta che è la fragilità dei corpi invecchiati e la fine della vita. Come fa Ginevra Bompiani a tenere invece un passo fluttuante, una leggerezza felicemente Liberty, una lingua sobria? Un po' Robert Walser un po' Virginia Woolf, ma soprattutto se stessa: scrittura intelligente dove tutto torna come in un bel teorema matematico, e tutto però può essere improvvisamente sconvolto da una forza incontrollabile, pericolosa eppure consolante: l'eroticismo. Ne sono impastati i suoi personaggi, corpi e pensieri, in ogni gesto e in ogni sguardo, sempre in contraddizione, sempre divisi nel «vorrei e non vorrei» della Zerlina mozartiana. «Amare vuol dire dare quel che non si è mai ricevuto a qualcuno che non lo vuole» diceva Lacan citato in epigrafe. Oppure (lo pensa Lucia): «chi ama è in errore, mentre chi non ama è in colpa». E allora come mai riesce ogni volta, anche fuori tempo massimo? Così, quando Lucia ed Emma si trovano sole sotto la pioggia durante una passeggiata, ecco la rivelazione: «Tutto può accadere, com'è bello finché nulla accade». ●

**FRESCHI DI STAMPA**

**Parabole di vita**

Il rapitore di bambini



**Eravamo bambini abbastanza**  
Carola Susani  
pagine 211  
euro 13,50  
minimum fax

**Sette ragazzini a Roma:** appaiono all'improvviso in una giornata di sole. Li accompagna un misterioso individuo che chiamano «il Raptor», che li ha rapiti alle loro famiglie d'origine. Ma i bimbi non sentono nostalgie e formano una comunità senza dare nell'occhio. Tra favola nera e romanzo di iniziazione.

**Sapore di calcio**

La grande partitella



**Un'ultima stagione da esordienti**  
Cristiano Cavina  
pagine 254  
euro 10,00  
miniMarcos

**Il sapore delle partitelle,** quando i campetti da calcio erano per ragazzi con la passione nelle gambe e nella testa. Quando, come ricorda e racconta Cavina, i tredicenni d'assalto avevano per dio il Dio del Calcio e il Mister come suo profeta. Epici scontri e il gusto vero del pallone.

**False profezie**

Ritorno a Baku

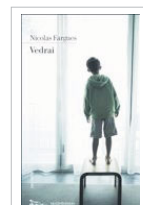


**Baku, ultimi giorni**  
Olivier Rolin  
pagine 155  
euro 14,00  
Barbès Editore

**Il seguito surreale** al romanzo precedente dove Rolin aveva immaginato di morire in una camera d'albergo a Baku il 28 aprile del 2009. Ritornato sul luogo del delitto, o meglio del suicidio annunciato, racconta quello che vede in quella particolare giornata in quel particolare luogo: nella camera dell'Hotel Crystal.

**Nel cuore del lutto**

Le parole che sanano



**Vedrai**  
Nicolas Fargues  
pagine 187  
euro 14,00  
nottetempo

**Un lutto improvviso,** inaspettato, straziante deve affrontare Colin, quarantenne divorziato quando il figlio dodicenne muore investito dal metrò. In cerca delle parole che guariranno il suo dolore, Colin si spinge fino in Africa. Un romanzo acuto, affilato che preme sul cuore.

**D'Annunzio**  
Che ridere le sue lettere d'amore

**TONI JOP**

**N**on è un libro, ma un agguato partigiano alla cittadella dei sensi allestita in migliaia di lettere ardenti indirizzate da Gabriele D'Annunzio alle sue amate (*Lettere d'amore*, Dacia Maraini + cd di Piera Degli Esposti, Perrone editore, pagg.76, euro 15,00). Di D'Annunzio si ride, finalmente, grazie al lavoro combinato di Dacia Maraini e di Piera Degli Esposti. Dacia, una decina di anni fa, aveva raccolto una serie di lettere d'amore del Vate, in parte inedite, intercalandole con i commenti in diretta di una ipotetica figlia della destinataria di queste missive dedicate a «Barbara» e firmate «Gabriele». Lettere scoperte per caso, dopo la morte della madre e ora scorse dalla ragazza con occhi sgranati: troppa distanza tra l'immagine della sua mamma - pantofole, dedizione, affetti composti - e quella eccitata dalla pirotecnica sensualità del grande poeta. «Ma mamma..., sbotta ad ogni passo di lettura di quell'epistolario segreto, chi l'avrebbe mai pensato che eri quel fuoco...». Ora, a quel testo si aggiunge la voce micidiale di Piera Degli Esposti che recita le lettere e insieme il controcanto della giovane. Con risultati esplosivi: il dongiovannismo di D'Annunzio riceve ciò che ha sempre meritato e mai ottenuto dal pubblico maschile: si ride e di gusto di quelle autistiche pirotecniche dell'anima. Dissacrante e imperdibile. ●